

Duecento giovani si scagliano contro la polizia. Notte di paura in riviera



Un'immagine degli scontri tra polizia e giovani in viale Ceccarni a Riccione. Sotto al titolo un ferito viene caricato su un'ambulanza

Rimini Press/Agf

RICCIONE. Una notte di follia e il mitico viale Ceccarni di Riccione si sveglia in un tappeto di cocci. Come se la vetrina del salotto buono della riviera se ne fosse andata in frantumi nella festa simbolo dell'estate, Ferragosto. Quel che è successo lo hanno documentato le immagini della televisione una operazione antidroga di quelle condotte ogni sera dalle forze dell'ordine per arginare lo spaccio che si trasforma in una rissa apocalittica. La routine che diventa incubo. Ad un certo punto migliaia di ignari turisti si sono trovati, loro malgrado al centro di una situazione estremamente pericolosa con pistole che alcune persone in divisa agitavano minacciosamente ad altezza d'uomo e colpi sparati in aria. Tutto a causa di appena 250 grammi di hashish il bilancio della notte di guerriglia è pesante: una ventina tra poliziotti e carabinieri all'ospedale (il più grave ha una prognosi di 45 giorni e 24 giovani di diverse città d'Italia in carcere). Per tutti gli arrestati (i più sono accusati di spaccio, tre di resistenza) ieri la magistratura ha convalidato l'arresto. In Pretura lunedì 21 si svolgerà il processo ad alcuni mentre il Tribunale avrà tempi più lunghi.

Gli arrestati

Il tutto sembra essere accaduto a causa di un giovanotto di Biella chiamiamolo solo Massimiliano perché non è né uno spacciatore né un delinquente e neppure uno skinhead malgrado la sua inquietante testa rasata. Massimiliano verso l'una della notte tra il 14 e il 15 se ne va in giro sul viale Ceccarni e nell'adiacente piazzale Roma a cercare un po' di fumo. Avevo voglia di farmi una canna, poi non so come mi sono trovato al centro di questa sorda e incedibile rissa, conta in una pausa della prima udienza in Pretura. Ha un occhio nero e parecchi lividi. Massimiliano ancora nella sua canottiera dal colletto improbabile che indossava al momento dell'arresto. Più che di lontanamente appare però indignato. «A quelli della Pula - spiega stando abbondantemente sopra le righe prima che un carabiniere lo allontanasse - se gli dai un dito ti prendono un braccio. Io non volevo far scoppiare tutto questo casino e non so neanche se è stata colpa mia. So solo che me ne hanno date tante ma tante». Fatto sta che mentre Massimiliano tratta con uno spacciatore, Angelo Ippolito 25 anni di Taranto intervengono alcuni carabinieri in borghese. Fino a quel momento i carabinieri avevano già fatto 16 arresti in due ore e tutto era filato liscio. Con Ippolito e Massimiliano accade invece l'imprevedibile. Il primo che ha addosso 250 grammi di hashish mentre viene ammonettato urla, incita i ragazzi che gli stanno intorno a ribellarsi: si morde un labbro e spunta sangue dicendo di essere malato di Aids.

Massimiliano che come consumatore acquirente di stupefacenti non avrebbe nulla da temere se non l'identificazione e la segnalazione ai servizi sociali si mette a sua volta ad urtare e a divaricarsi. Il clima comincia a diventare esplosivo migliaia di persone che non si rendono conto di quel che accade ondeggiano paurosamente come se si trovasse nella curva di uno stadio. Due trecento giovani che ai controni hanno capito ogni cosa si fanno avanti minacciosi. I carabinieri cacciano i due in macchina e vista la situazione decidono di ripiegare per evitare guai peggiori. Sarcobe finita l'isc non arnavasc poco dopo (proprio mentre i carabinieri chiamano concaatamente il 113 per scongiurare di non intervenire) una volante della polizia. È la goccia che fa traboccare il vaso la scintilla che fa esplodere viale Ceccarni e piazzale Roma. Quattro agenti si trovano intimamente circondati da decine di sciamanati estraggono le pistole e le puntano contro i giovani. Sparano qualche colpo in aria. Arrivano i rinforzi e comincia la guerriglia con il lancio di bottiglie, sassi. L'attacco da una parte e carche con lacrimogeni dall'altra. La spacciatore torna solamente verso le quattro del mattino.

Il giorno dopo è dedicato oltre che alla cura dei danni (alcuni gravi di quanto non ci si potesse attendere) alle riflessioni. Era prevedibile. Era evitabile? E perché, da

Notte di guerriglia a Riccione

Spacciatori arrestati chiedono aiuto, è rivolta

viale Ceccarni, mitico luogo simbolo della Riccione by night, si lecca le ferite dopo la guerriglia urbana della notte di Ferragosto quando l'arresto di uno spacciatore e di un acquirente ha scatenato la reazione violenta di centinaia di giovani azzurati dai due arrestati. La situazione è ben presto diventata drammatica. Colpi

di pistola sparati in aria, oggetti contundenti lanciati contro le forze di polizia. Ventiquattro gli arrestati, una ventina i feriti tra le forze dell'ordine. La magistratura conferma tutti gli arresti. E la riviera riflette su un episodio che, avvenuto tra migliaia di turisti poteva avere conseguenze gravissime.

DAL NOSTRO INVIATO
ONIDE DONATI



Un poliziotto trattiene per i capelli un ragazzo arrestato durante i disordini

Pasquale Bove/Ansa

ragazzi «normali» diventano improvvisamente degli incontrollabili ultras da spiaggia? In astratto era sicuramente prevedibile perché quella zona di Riccione è da sempre il ritrovo di una fauna variegata senza troppi scapoli con pochi soldi in tasca, un po' il retrobottega della bella vetrina che gli sta intorno. Probabilmente era anche evitabile perché 250 grammi di fumo non giustificano un'aggressione a una banna. Più complesso il discorso sui giovani.

«Vi sembra un teppista?»

Una mattina in Pretura ci sono i padri di due dei gli arrestati per resistenza. Diceva uno dei due: «Io figlio Antonio di soli 19 anni, tua culla pulita e soliti pestoni di incenso e quadretto. A me sembra un teppista». Faceva parte di un gruppo di dieci giovani amici di paese. E se così di Caserta a 40 km. La Pula si perviene a Rimini (non non il mio posto e hanno scelto una postazione di Riccione. C'è pure il figlio del medico nella compagnia che è venuto in vacanza brava la

condizionale insieme al foglio di via e all'interdizione dal frequentare la riviera. L'altro genitore di Lanciano la butta in filosofia. Al mio Toni questo servirà da lezione. Anche sono sicuro che non ha fatto niente perché nella vita bisogna farsi furbi. Non ci doveva essere negli scontri nemmeno per curiosità perché poi si va come vanno a finire queste cose».

Per la riviera i fatti di Riccione sono un bel colpo all'immagine. Dopo gli innumerevoli tentativi compiuti per togliersi di dosso la fama di luogo dello shako. E protesta il sindaco autonomo di polizia per l'extralimitazione di una zona dove si viene deliberatamente «per non rispettare le regole». E il presidente della commissione turismo della Regione, Nando Fabbricetti, amaramente. La cosa peggiore che può succedere è quella di essere presentati in prima fila negli scontri per essere fra i primi in Europa a ricorrere all'ignoranza. Idee, coraggio



Un ferito viene caricato su un'ambulanza

Il sindaco Masini «Violenti da isolare»

DAL NOSTRO INVIATO

RICCIONE. Ha un diavolo per capello il sindaco di Riccione Massimo Masini perché per quanti sforzi facciamo per i giornali finiscono con l'interessarsi di noi quando c'è il fattaccio. Rischia di essere un brutto colpo questo per la città ma Riccione non è solo piazzale Roma con i suoi disperati non è solo vacanza in tenda e sacco a pelo, non è solo calamita per giovani squattrinati che però si vogliono divertire lo stesso anche se non hanno le cinquantamila lire per una notte al Pula o al Coccia. Le discoteche che da sempre fanno più tendenza Riccione è anche molte altre cose. In questi giorni ci saranno nella Perla verde più di duecentomila turisti in gran parte venienti. Probabilmente sono addirittura troppi ma il mito della riviera e del suo look all' rappresenta sempre un'attrazione irresistibile. Si va nella Perla verde per dire

«ero» per allacciare facili amicizie anche per «ballare». E proprio contro la cultura dello sballo Riccione ha investito parecchio negli ultimi anni e il tentativo è stato quello di far convivere pacificamente insieme tutte le proposte tutte le domande di vacanza. Con quali esiti, signor sindaco? Direi buoni. **Affermazione impegnativa all'indomani della notte di follia in piazzale Roma.** Riccione è stata l'eccezione, la variabile imprevedibile. La verità è che dal '92 ad oggi abbiamo ricambiato la fertilità verso fasce generazionali diverse. A Riccione non si viene solo per le discoteche o per il divertimento giovane. In questo ci hanno aiutato diverse trasmissioni televisive che hanno diffuso l'immagine di una località in grado di ricominciare tutti. Abbiamo affrontato il problema degli

Viareggio, lite per il parcheggio In sei finiscono all'ospedale

Ferragosto di caldo e di botte per due fratelli brianzoli, Angelo e Massimo Marra, 30 e 23 anni, in vacanza a Viareggio, che hanno mandato sei persone all'ospedale e sono stati arrestati dopo una furibonda lite per un parcheggio. I due, nativi di San Severino Lucano (Potenza) ma residenti a Cavonago di Brianza, arrivati con i genitori nel pomeriggio nell'abitato viale dei Tigli, a Torre del Lago, stavano cercando un parcheggio per poi andare al mare. Non trovandolo decidono di lasciare l'auto sulla pista ciclabile. Non contenti di questo primo atto di civiltà, decidono di andare oltre. E così, uno dei due, che era alla guida, per poter liberare la strada decide di abbattere un palo di paliotti e un albero. Insomma, Conan il barbaro si confronta e da considerarsi un'educanda. Una ragazza, che stava passando in bicicletta, apostrofa il conducente. A quel punto scendono dall'auto Angelo e Massimo Marra che aggrediscono la ragazza. Alcuni bagnanti si fanno avanti per difendere la malcapitata e i due Marra picchiano anche loro. Qualcuno si decide e avverte la polizia: arriva una prima volante, il cui equipaggio viene insultato e aggredito dai due trasformati in vere e proprie furie, incitati anche dai genitori. Infine, i rinforzi: tre volanti e due pattuglie in motocicletta. Angelo e Massimo Marra vengono condotti in commissariato e arrestati per minacce, lesioni e oltraggio a pubblico ufficiale. In ospedale per le medicazioni del caso sono poi finiti in sei, mentre uno dei bagnanti difensori è stato ricoverato in ortopedia con un gomito fratturato.

orari delle discoteche della scurazzia siamo stati severissimi con i locali che non rispettavano le regole. Chi conosce viale Ceccarni sa che il piazzale Roma fuo a qualche anno fa da Pasqua alla fine dell'estate era letteralmente in mano a gruppi di facinorosi.

E allora perché la guerriglia della notte di Ferragosto?

Perché i problemi della zona che separa viale Ceccarni dal mare non sono stati tutti risolti e in alcuni giorni dell'anno quando c'è la massima concentrazione turistica facciamo a tenere la situazione sotto controllo. Quella notte di violenza è il colpo di coda criminoso di circa duecento teppisti già da tempo isolati nella città e colpiti in modo continuativo efficace e risolutivo dalle forze dell'ordine. Dire che questi duecento giovani costituiscono una piccola minoranza significa sopravvalutarli.

A proposito di forze dell'ordine, non le pare che forse poteva essere evitato un arresto tra migliaia di persone?

Non mi permetterei mai di giudicare le modalità operative delle forze dell'ordine che agiscono in piena autonomia e con una professionalità che nessuno può mettere in discussione. Sono loro che decidono il comportamento da tenere di fronte alle azioni aggressive o violente. I controlli antidroga e la lotta allo spaccio sono sempre stati condotti in modo impeccabile. Ed è stato anche grazie al lavoro di polizia e carabinieri se già da tempo piazzale Roma è stato «onsegnato» al godimento dei cittadini e dei turisti rispetto alla patologia e numericamente esigua popolazione di alcuni anni fa.

Senta sindaco, ma una riflessione su questa riviera degli eccessi, dei grandi numeri, l'avete affrontata?

Certo e da tempo. La riviera romana è per forza la riviera dei grandi numeri perché è il turismo l'attività economica trainante che crea benessere. Ma grandi numeri non significano necessariamente eccessi. Si può fare vacanza senza trasformare ogni giornata di punta in un inferno, il letto per quanto riguarda la sicurezza.

Come è il colpo all'immagine dopo quelle riprese televisive? Duro perché non è così perché Riccione di questi giorni è tutt'altro che un'altra cosa.